

BARI



Malore per quattro addetti allo scarico di pneumatici della Bridgestone Italia

Leggero malore per quattro lavoratori mentre scaricavano pneumatici da un container in un capannone della Futura-Conserva, società che si occupa della logistica per conto della Bridgestone Italia. Sono tutti dipendenti di una coop e sono stati visitati all'ospedale San Paolo e dimessi subito. I tecnici dei vigili del fuoco non hanno rilevato alcuna presenza di sostanza nociva nel container.

Il fatto ■ Dopo il ferimento a colpi di pistola di un giovane sabato notte "H25" chiuso per un mese Ma c'è il problema sicurezza

DARIO BISSANTI

Il questore di Bari Giorgio Manari ha disposto la chiusura per trenta giorni della discoteca H25 di via Coletta, al quartiere Picone, per motivi di ordine e sicurezza pubblica. È questa la prima risposta delle forze dell'ordine al ferimento grave di un 30enne, Giuseppe Di Terlizzi, colpito da due proiettili alla gamba e alla testa nella notte tra sabato e domenica scorsa davanti all'ingresso del locale.

LA LITE E GLI SPARI - Era finita così, a pistolettate, una lite scoppiata all'interno della discoteca tra due gruppi di ragazzi, se non proprio di buona famiglia, comunque senza scrupoli: il giovane ferito, che faceva parte di una delle due comitive, è stato infatti abbandonato a terra durante il fuggi fuggi generale, e soccorso solo grazie all'intervento di un altro ragazzo successivamente uscito dalla discoteca. Sull'episodio indagano gli agenti della squadra mobile



■ In alto Pasquale Dioguardi, (Associazione operatori locali da ballo); sotto Nicola Pertuso (Silb); a destra l'H25

che nella ricostruzione dell'accaduto stanno incontrando non poche difficoltà a causa della reticenza dei testimoni: al momento, infatti, non è stato ancora possibile risalire all'autore del ferimento.

LE REAZIONI - I soci

dell'H25 per asesso hanno preferito non commentare il provvedimento adottato dal questore. "Nessuna novità - ha detto invece il presidente provinciale dell'Associazione italiana imprese di intrattenimento da ballo e di spetta-

colo (SILB) Nicola Pertuso -, è quello che succede da sempre su Bari e provincia. Sono anni che non è possibile aprire nuove attività a causa di questi gruppi di delinquenti che si sentono padroni del territorio. Ci vorrebbe più collaborazione

tra gestori e forze dell'ordine: in provincia i titolari dei locali denunciano più facilmente che nel capoluogo, dove si temono ritorsioni".

UN SETTORE IN CRISI

- E se nuove attività non aprono, le poche esistenti vengono fatte chiudere: fare impresa è diventato sempre più difficile, al punto che ormai nel capoluogo è rimasto attivo solo un pugno di discoteche. Alle quali, poi, vengono imposte decisioni che, dicono proprietari e gestori, sanno di beffa. "Si colpiscono i titolari - ha detto il presidente dell'Associazione provinciale operatori locali da ballo e notturni, Pasquale Dioguardi - e non si affronta il problema: cala il controllo e si crea lo spazio in cui questi balordi possono spadroneggiare. Del resto la stessa città sembra ormai in mano ai vandali".

C'è chi pensa a un servizio privato di sicurezza. "Ma i nostri operatori - ha spiegato Pertuso - non hanno né la capacità né l'autorità di intervenire in situazioni di questo genere".

La protesta della polizia penitenziaria di Bari e Trani "Noi come extracomunitari"

"I poliziotti penitenziari? Come gli extracomunitari a Lampedusa: abbandonati". Il vicesegretario nazionale dell'Organizzazione Sindacale Autonoma Polizia Penitenziaria (OSAPP) Domenico Mastrulli ha denunciato le condizioni di lavoro della categoria all'interno delle carceri di Bari e Trani durante la manifestazione regionale che si è tenuta ieri mattina davanti al Prap, il Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria della Puglia, vicino al carcere minorile, in via Giulio Petroni.

"La Puglia - ha detto Mastrulli - dovrebbe ospitare 2.550 detenuti, e invece se ne ritrova 4.500, quasi il doppio".

Nello specifico, al carcere di Bari ci sono oltre 500 detenuti, contro i 300 previsti, nonostante ne siano stati trasferiti 255 in altri penitenziari, tra

cui Trani. Anche la struttura della cittadina del nord barese è sul punto di esplodere: dovrebbe ospitare 220 persone, ma ormai si è toccata quota 450.

Inoltre l'organico scarseggia: a Bari dovrebbero operare 450 poliziotti penitenziari, ma ce ne sono 310, mentre a Trani dei 310 previsti, lavorano in 260. Gli agenti del Nucleo Traduzioni e Piantonamenti, poi, non percepiscono le indennità da oltre un anno e mezzo, e sono costretti a far fronte alle spese di tasca propria: la benzina per i mezzi, ad esempio, la pagano loro stessi. "Chiediamo maggiore attenzione - ha detto Mastrulli - affinché sia ridisegnato l'organico secondo le attuali necessità di sicurezza. Siamo senza indirizzo: la Puglia, infatti, non ha un Provveditore titolare da ben 13 mesi". (d.bis.)



■ Un momento della protesta davanti al Prap in via Giulio Petroni (Foto adp)